

Gli statali preparano lo sciopero-Banche chiuse 2 giorni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scontro Brandt-Pompidou
al «vertice» dell'Aja

A pagina 10

Gravissima condanna al
direttore di «Potere operaio»

Diciassette mesi di carcere per reato d'opinione

Negata a Tolin persino la libertà provvisoria - Accolte tutte le argomentazioni dell'accusa - Le arringhe dei difensori

Roma: intervento poliziesco all'Ateneo
contro attori del Living e studenti



POCHI MINUTI PRIMA DELL'ECCIDIO:

Un gruppo di donne e bambini di Song My fotografate da un soldato USA pochi minuti prima di venir falciati dai proiettili delle mitragliatrici.

oggi un'altro. Si tratta della testimonianza di Nguyen Thi Chon, ex detenuta nel carcere femminile di Tu Duc, presso Saigon, che riguarda il trattamento cui sono sottoposti le prigioniere. Dall'inizio del luglio 1969, la polizia politica sudvietnamita ha introdotto nella prigione «nuovi» metodi: calcie viva nella bocca e negli occhi, deturazione del volto con tagli, introduzione di bastoni negli organi genitali; ad alcune detenute sono stati strappati tutti i denti, le più giovani

devono subire la violenza dei loro carceri in un modo irrefrenabile. La testimonianza, giunta da Hanoi e pubblicata sul settimanale «Noi donne» aggiunge altri dettagli agghiaccianti: il 16 agosto, per punire la modo «esemplare» un gruppo di detenute che avevano iniziato uno sciopero della fame, i carcerieri hanno fatto irruzione nelle celle e le hanno selvaggiamente colpite a bastonate, uccidendo tre. L'ultima barbarie ricordata da Nguyen Thi Chon, ma non certo l'ultima com-

piuto dagli aguzzini di Tu Duc, si riferisce al 23 agosto, quando una compagnia di poliziotti ha fatto irruzione nella cella dove giaceva, protetto dalle compagnie piangenti, il corpo senza vita di Thi Xuan Lau. Poiché le donne si rifiutavano di consegnarlo agli sbirri, è stata lanciata contro di loro una mola di cani inferociti. Diciotto donne sono state prese d'assalto dalle bestie, morse, dilaniate. Quattro sono morte tra gli spasmi in seguito alle ferite.

Parla di Song My il P.M. americano ai processi contro i criminali nazisti

L'OMBRA DI NORIMBERGA SUGLI USA

Gli atroci racconti dei fotografi che assistettero al massacro e che ora ne pubblicano su «Life» le immagini Bertrand Russel chiede a U Thant la istituzione di una commissione internazionale per i crimini di guerra compiuti dalle forze statunitensi nel Vietnam

Sentenza borbonica

ALLA NOTIZIA che il direttore di «Potere operaio», i cui scritti sono stati spesso, e qualche volta persino soprattutto rivolti contro di noi, era stato arrestato, abbiamo elevato la nostra protesta, senza attendere. Oggi che il Tribunale di Roma ha condannato Francesco Tolin a un anno e cinque mesi di carcere negandogli persino la libertà provvisoria — così come si era voluto l'arresto preventivo, non richiesto dal codice — questa nostra protesta si fa ancora più ferma. A una condanna, che non riteniamo severa, ma ingiusta, assurda e persino pericolosa, diciamo chiaro il nostro no, a questa volontà di persecuzione e, infine, a questa condanna per reato d'opinione e di stampa. Quando i lettori di alcuni giornali padronali hanno fatto scrivere a giornalisti inermi di ogni dovere professionale, e dimentichi delle lezioni di democrazia che amano impartirci, che bisogna cedere, abbiamo espresso il nostro sdegno. Non abbiamo accettato nemmeno la prosa più sfumata, quasi melliflua, di coloro che hanno dichiarato che si rimettevano al giudizio del magistrato. Oggi, dopo la sentenza, sentiamo più che mai il dovere di intervenire.

Il prof. Francesco Tolin, il direttore responsabile del settimanale «Potere Operaio» accusato di apologia di reato e istigazione a delinquere, è stato condannato a un anno e cinque mesi di reclusione. La gravissima sentenza, resa più pesante dal fatto che i giudici della IV sezione del tribunale di Roma hanno negato all'imputato anche la libertà provvisoria, è giunta dopo appena un'ora di camera di consiglio in un'aula di grembiuti, di giornalisti ed osservatori politici che hanno ascoltato attenti la lettura del dispositivo. Qualcuno era convinto della condanna ma credeva ad una pena inferiore all'anno che permettesse la concessione della libertà condizionale a Francesco Tolin. Invece, evidentemente, la corte presieduta dal dottor Bernardi ha voluto emettere una sentenza che colpisce duramente, che fosse monito, secondo quanto aveva richiesto l'accusa, per «i gruppi minoritari che professano idee rivoluzionarie» e di «fatti di parte» contro le stesse organizzazioni sindacali.

L'incubo dei crolli A Cardito 900 cittadini sono restati senza casa



Prosegue l'incubo per gli abitanti di Cardito, il paese vicino Napoli dove la pioggia — facendo traboccare una vasca di raccolta delle acque — ha fatto crollare una trentina di case. Decine di voragini si sono aperte. La popolazione fugge in massa anche dalle abitazioni rimaste i piedi e i senza letto ammontano a oltre 900. Nella foto: una delle voragini aperte in una strada di Cardito.

AI LETTORI

L'Unità non è giunta domenica in molti centri e in parecchie edicole sono potute arrivare solo poche copie. Il numero diminuito delle pagine, qualche errore, la mancanza di certe notizie sono dovuti alla situazione particolare determinatasi per l'agitazione dei poligrafici.

colpite secondo gli orari nei quali vengono, naturalmente senza preavviso, effettuati gli scioperi.

WASHINGTON, 1. L'ombra di Norimberga pesa sull'America, dopo il massacro di Song My e le rivelazioni sui molti altri massacri di cui si sono resi colpevoli gli aggressori americani. Tedford Taylor, che fu pubblico ministero al processo contro i criminali di guerra nazisti, è intervenuto nel dibattito sui massacri sull'onda del forte che sta sostenendo il quarto dei magistrati, il fatto che «Life» pubblica oggi a colori. Taylor ha messo il dito sulla piaga, la piaga delle responsabilità, e ha detto — in cui non si può attendere che il soldato sappia discernere il quarto dei magistrati, il fatto che «Life» pubblica oggi a colori. Taylor ha messo il dito sulla piaga, la piaga delle responsabilità, e ha detto — in cui non si può attendere che il soldato sappia discernere il quarto dei magistrati, il fatto che «Life» pubblica oggi a colori.

Avola, un anno fa

Si compie oggi un anno dall'eccidio di Avola. Contro i braccianti in lotta per il nuovo contratto e per l'abolizione della vergogna del mercato di piazza, fu scatenata la polizia che uccise due lavoratori e ne ferì gravemente altri otto.

L'anniversario dell'eccidio di Avola sarà commemorato solennemente ad Avola domenica prossima, con una manifestazione unitaria nel corso della quale parleranno i segretari confederali della CGIL, Scheda della CISL, Scialoja e della UIL, Ravenna. Per l'occasione, si adreeranno nella cittadina la casuana delegazione bracciantile di tutta l'isola.



L'idealista

DIECI giorni fa alle stazioni di Firenze, al momento di trasferirci da Avola, abbiamo incontrato un soldato, quando è stato arrestato, ma che non era così, ma pronto per il servizio militare. Si vedeva un uomo che era un soldato, quando è stato arrestato, ma che non era così, ma pronto per il servizio militare.

g. c. p.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)